



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Advocatura

IV COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE EDUCATIVE E SCOLASTICHE, COOPERAZIONE, UNIVERSITA'
Politiche Educative e Scolastiche, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio, Cooperazione Internazionale e Pace, Innovazione, Università

Verbale n. 2 del 9 marzo 2018

L'anno 2018, il giorno 9 del mese di marzo alle ore 16:00, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente Scarso Meri, prot. n. 87404 del 05/03/2018, si è riunita presso la sala Consiglio di Palazzo Moroni, la IV Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
SCARSO Meri	Presidente	P	BORILE Simone	Capogruppo	A
GABELLI Giovanni	V.Presidente	P	SANGATI Marco	Componente	P
CAVATTON MATTEO	V.Presidente	P	FIORENTIN Enrico	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	PILLITTERI Simone	Componente	A
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	AG*	SODERO Vera	Componente	P
GIRALUCCI Silvia	Capogruppo	A	FERRO Stefano	Consigliere	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	A	LUCIANI Alain	Consigliere	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P			
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P			
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG**			
MOSCO Eleonora	Capogruppo	P			

* Rampazzo delega FERRO ** Bitonci delega LUCIANI

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche, Coesione Sociale, Volontariato e Servizio Civile, Legalità e Trasparenza, Edilizia Scolastica, Cristina Piva;
- la Responsabile Servizi Interventi Educativi e Coordinamento pedagogico, dott.ssa Eufemia Gazerro.

Sono presenti, in qualità di referenti dei rispettivi progetti i sigg.ri:

- Fabio Rocco, referente locale Associazione Diapason per il progetto "La mia scuola è differente";
- Alice Bruni, referente locale Associazioni RetelTER, GEA, Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali per il progetto "Microcosmi";
- Viviana Cocchi, referente locale Associazione Fratelli dell'Uomo – Onlus per il progetto "Una scuola per la vita";
- Alessio Scaboro, referente Associazione Pleiadi, capofila progetto "T-essere un mosaico tra arte e scienza".

Segretarie presenti: Francesca Gallo e Antonina Saja.

Segretaria verbalizzante: Antonina Saja

Alle ore 16,14 la Presidente Meri Scarso, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Presentazione dei progetti su Povertà Educativa – “Bando Nuove Generazioni” ai quali il Comune di Padova ha aderito come partner;*
- *varie ed eventuali.*

Presidente Scarso	Dopo aver salutato i presenti, introduce il tema trattato al primo punto dell'Ordine del Giorno, il cui focus principale riguarda la lotta alla povertà attraverso l'incentivazione di
-------------------	--

	<p>Politiche Educative. In particolare saranno prese in esame le Politiche Educative rivolte ai minori. Secondo i recenti dati ISTAT, circa un milione e duecentomila bambini oggi è in stato di povertà assoluta, anche per effetto della crisi economica che ha colpito il nostro paese. Sottolinea che questa Commissione, che si occupa tra l'altro di Politiche Educative, intende riflettere su una iniziativa, nata nel 2016, mirata ad istituire un fondo nazionale contro le povertà educative minorili. Sono già stati attivati due bandi nel biennio precedente a cui Padova ha aderito risultando vincitrice con un progetto relativo alla fascia d'età 0-6. Per i bandi di quest'anno, in scadenza lo scorso 9 febbraio e riguardanti la fascia d'età 5-14, sono stati invitati i referenti dei 4 progetti presentati con la partnership del Comune di Padova.</p> <p>Passa pertanto la parola alla dott.ssa Viviana Cocchi, dell'Associazione Fratelli dell'Uomo – Onlus, referente locale per il progetto “Una scuola per la vita”.</p>
Cocchi	<p>Dopo aver salutato gli intervenuti, espone le linee guida del progetto “Una scuola per la vita: comunità educante in rete per la socialità il gioco l'apprendimento” i cui aspetti principali sono così tracciati:</p> <p>Associazioni coinvolte: COSPE Onlus, capofila progetto; Fratelli dell'Uomo Onlus, responsabile della progettualità per Padova e provincia.</p> <p>Descrizione: nato dalla concertazione tra la loro Associazione, COSPE e MeDU - Medici per i Diritti Umani che operano in tre regioni, Veneto, Toscana e Lombardia, dove i tre organismi sono presenti, il progetto è partito dall'analisi del disagio scolastico che ha cause plurime, provenienti dall'ambiente socioculturale, familiare ed economico; altre cause sono ascritte all'ambiente scolastico, alle difficoltà linguistiche e al grado di integrazione.</p> <p>Le conseguenze immediate sono state individuate in: irrequietezza, scarsa motivazione, difficoltà di apprendimento, disturbi dell'attenzione, che comportano infine fenomeni di abbandono e dispersione scolastica. Dal confronto sulle varie cause, è nato il progetto che ha coinvolto le tre regioni con contesti urbani dalle caratteristiche simili.</p> <p>Localizzazione: sono stati coinvolti i territori di Pisa e provincia, Firenze e provincia, Padova città, Milano e Provincia. Nei contesti analizzati vi è un'alta percentuale di minori stranieri e minori con disagio economico, sociale e relazionale.</p> <p>Azioni sul territorio: offerta educativa, sociale e culturale rivolta ai i bisogni dei bambini 5-14 anni. Sono previste attività sia curricolari che extracurricolari e interventi nel periodo estivo, trattandosi di famiglie con povertà economica oltreché educativa. E' prevista una summer school per ogni regione, per l'intero triennio di progetto, finalizzata ad attività di apprendimento pratico, tra cui laboratori di falegnameria, scultura, pittura, teatro, agricoltura in ambiente naturale. L' offerta è molto ampia, coinvolge sia i ragazzi che le famiglie e la scuola.</p> <p>Temi: bullismo e cyberbullismo, stereotipi di genere, teatro come strumento di cittadinanza giovanile, il video come strumento di comunicazione interculturale, la cucina come strumento di veicolazione di altre culture, diritti dell'infanzia, odio online, mediazione linguistica per genitori di bambini stranieri.</p> <p>Partner: Comune di Padova, Comuni di Ponsacco e Pontassieve, Università di Firenze.</p> <p>Obiettivi: creare una rete tra le comunità educanti per pervenire ad un lavoro integrato nel territorio sulle politiche giovanili.</p>
Alle ore 16,17 entra il consigliere Berno.	
Pellizzari	Chiede se sia prevista la presenza dei mediatori culturali di cui al progetto già approvato dell'Amministrazione. Vuole altresì conoscere i tempi e le modalità di realizzazione, ovvero se le attività siano organizzate in orario scolastico o extrascolastico.
Cocchi	Risponde che i ragazzi verranno coinvolti sia in orario scolastico, che extrascolastico. Il coinvolgimento degli Istituti Comprensivi è previsto dal bando. Le attività vengono svolte anche in orario scolastico, perché sono già frutto di attività pluriennale. Sono programmate iniziative anche in orario serale con le famiglie.
Pellizzari	Vuole comprendere se sono stati coinvolti i genitori e se le attività previste siano compatibili con quelle curricolari. Chiede infine quali siano i costi previsti per il Comune.
Cocchi	Conferma che alcune tematiche sono parecchio richieste dalle scuole. Si tratta pertanto di un approccio integrato già consolidato. Per quanto riguarda i costi, in caso di approvazione si tratterebbe di introiti per l'Ente, che supporterà nella comunicazione e nei rapporti con le scuole.
Piva	Interviene ribadendo che gli Istituti Comprensivi sono stati coinvolti in modo volontario. Sono scuole a tempo pieno, con laboratori concordati con gli insegnanti.
Alle ore 16.30 entra il consigliere Fiorentin.	
Luciani	<p>Vuole avere informazioni aggiuntive su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione COSPE, • cosa comporta l'intervento del Comune di Padova, • se il progetto riguarda solo l'integrazione di stranieri, • la fascia d'età di intervento;

	<ul style="list-style-type: none"> e infine la sede legale delle associazioni coinvolte. <p>Osserva che il problema dell'integrazione dovrebbe riguardare le famiglie piuttosto che i ragazzi.</p>
Cocchi	<p>Risponde che:</p> <ul style="list-style-type: none"> il progetto coinvolgerà minori stranieri, ma anche minori italiani d'età compresa tra i 5 e i 14 anni con problematiche economiche attestata da ISEE e disabilità; verranno toccati vari temi tra cui l'integrazione, disparità di genere, relazionale come il bullismo, i diritti dell'infanzia, la cooperazione internazionale; in merito all'Associazione COSPE, informa che si tratta di un'organizzazione non governativa, interagisce con Fratelli dell'Uomo sia nei progetti di cooperazione internazionale per i paesi emergenti che in Italia in progetti con le scuole, i cittadini, enti locali e aziende; per quanto riguarda le sedi, si tratta di ONG italiane, in particolare la sede nazionale del COSPE è Firenze, Fratelli dell'Uomo ha sede a Milano, e vi sono sedi regionali in tutte e tre le regioni coinvolte.
Luciani	Desidera comprendere meglio cosa comporta la partnership con il Comune di Padova.
Piva	Rammenta che il Comune collabora attraverso gli Istituti Comprensivi e le scuole coinvolte.
Pellizzari	Chiede di capire meglio cosa comporta l'intervento dell'Ente dal punto di vista economico e chi è stato il promotore del bando.
Presidente Scarso	<p>Risponde che è un progetto finanziato, promosso dalla Fondazione Cariparo e dall'Associazione nazionale "Con i Bambini". In caso di approvazione il Comune avrebbe dei benefici economici.</p> <p>A questo punto ringrazia la referente Viviana Cocchi e prosegue la presentazione dei progetti passando la parola alla dott.ssa Alice Bruni per la descrizione del progetto successivo.</p>
Bruni	<p>Ringrazia i presenti a nome della Cooperativa Sociale GEA di Padova. Il progetto di cui sono partner è denominato "Microcosmi", è stato presentato dalla Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali, sono stati coinvolti in quanto membri per il territorio padovano di Rete ITER/IARD, associazione nazionale di enti locali, amministrazioni e privato sociale che si occupa di politiche giovanili. Nella fase propositiva hanno coinvolto il Primo Istituto Comprensivo, grazie ad una consolidata collaborazione con la Dirigente Scolastica, dott.ssa Lucia Marcuzzo. Saranno coinvolte, oltre Padova, le città di Milano, Catania, Napoli e Roma.</p> <p>La caratteristica principale del progetto è l'innovazione del profilo dell'assistente sociale per migliorarne le capacità e le competenze come agente di rete.</p> <p>E' suddiviso in tre macrofasi:</p> <p>Fase 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> analisi del territorio e mappatura dei bisogni per definire l'indice di povertà educativa finalizzato agli obiettivi del progetto; formazione degli assistenti sociali da parte di esperti esterni coinvolgendo l'intera comunità educante (ente pubblico, scuola, privato sociale), formazione degli educatori come case manager delle povertà educative, rifacendosi a profili nazionali non ancora normati ma che potrebbero divenirli in fase di valutazione; <p>Fase 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attività con le scuole, tematiche trasversali, pratiche per ragazzi con difficoltà scolastiche (soprattutto sport e laboratori pratici). <p>Fase 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> Valutazione da parte Rete ITER/IARD, soggetto partner, a conferma che vi è una forte componente formativa della figura dell'assistente sociale. <p>Il ruolo del Comune di Padova è di connettore di questa rete, si auspica il coinvolgimento delle assistenti sociali dell'Ente.</p>
Sangati	Desidera sapere se siano previsti contatti con i Tavoli di Quartiere e di quello dell'Arcella in particolare.
Bruni	Afferma che non è un obiettivo specifico per questo progetto. Ma potrebbe essere auspicabile. La scuola è un partner essenziale, ma lo è anche il quartiere.
Luciani	Vorrebbe che si specificasse meglio l'aspetto riguardante la formazione degli assistenti sociali che accoglie positivamente come opportunità. Fa inoltre una riflessione: alla povertà educativa viene risposto con laboratori pratici, è un modo meraviglioso di mostrare le proprie capacità. Ma considerato che si va verso la società 4.0, sarà necessario avere grandi abilità e competenze. E' quindi importante che venga data loro questa visione della prospettiva futura.
Bruni	Trattandosi di laboratori esperenziali, fa notare che il progetto non è mirato a questo, l'obiettivo principale è di motivare il ragazzo, vista la provenienza sociale e la spinta all'auto esclusione. Quindi si è puntato ad apprendimenti diversi, con docenti diversi e al di fuori del tradizionale percorso formativo.
Luciani	Chiede se il progetto riguarderà classi omogenee.

Bruni	Risponde che verranno formati dei gruppi classe.
Pellizzari	Domanda se il progetto sia già stato sperimentato.
Bruni	Conferma che è consolidato da attività nel privato sociale ma con questo partenariato e questa specificità è la prima volta. Tutti i progetti saranno verificati alla fine del primo anno. Vi è un fatto importante, ovvero la creazione di un comitato di valutazione. Tra l'altro, la figura dell'agente di rete è già presente come profilo in altri ambiti, qui è adottato nella comunità educante. Su Italia Lavoro è possibile consultare la banca dati sugli ambiti di utilizzo di questo particolare profilo professionale.
Alle ore 16,50 entra il consigliere Gabelli	
Berno	Ritiene che la presenza di esperti sia una garanzia. Evidenzia altresì l'emergenza di trovare soluzioni di socializzazione al di là dell'orario scolastico per molti ragazzi a rischio emarginazione. Il post scuola diviene essenziale per evitare l'esclusione sociale.
Presidente Scarso	Conclusa la presentazione, passa la parola ad Alessio Scaboro, referente del progetto "T_essere: un mosaico di spazi tra arte e scienza".
Scaboro	<p>Presenta il progetto in rappresentanza del Gruppo Pleiadi, società cooperativa di Padova che si occupa di divulgazione scientifica. Specifica che il bando nazionale "Nuove generazioni" ha messo a disposizione 60 milioni di euro, con due filoni di intervento, uno di ambito regionale e l'altro di carattere nazionale. La progettazione degli interventi non riguarda solo attività creative di contrasto alle povertà educative, ma anche il coinvolgimento in attività STEM per l'acquisizione di abilità scientifiche, matematiche, tecnologiche di cui c'era una forte esigenza da parte del territorio e delle scuole. I ragazzi non utilizzano al meglio le tecnologie. Attraverso il dialogo con varie scuole di Padova, interagendo con i tavoli territoriali padovani (Arcella, Guizza, Palestro, Montà), e quindi anche con realtà di respiro nazionale, come il Planetario di Torino, la Città della Scienza di Napoli, una realtà analoga di Cagliari, e un'associazione che organizza un festival della Scienza in Basilicata è nato il progetto nazionale "T_essere: un mosaico di spazi per l'arte e la scienza" le cui caratteristiche sono di seguito descritte:</p> <p>Partner 38 partner totali tra cui 14 Istituti Comprensivi, di cui 7 solo nel territorio padovano; 5 soggetti nazionali suddivisi nelle Regioni Veneto, Piemonte, Sardegna, Campania, Basilicata; Università di Padova - soggetto valutatore; Enti a carattere nazionale, tra cui l'Istituto Nazionale di Astrofisica; Presenza in tutti i contesti di un Comitato di genitori (per Padova sono coinvolti i Comitati di Guizza e Montà);</p> <p>Obiettivi Forte impulso alla formazione con la realizzazione di oltre 60 laboratori (STEM, creatività, musica, alternanza scuola-lavoro, atelier, bus itinerante per raggiungere tanto le piazze quanto le periferie, orario scolastico, extrascolastico e weekend, T-box da rendere itineranti, utilizzabili cioè anche da altre scuole, previsto l'uso di apear elettriche). Apertura delle scuole anche nel pomeriggio e retribuzione dei docenti durante le ore di formazione. Obiettivo principale è l'aula laboratorio con il supporto di operatori. Il percorso riguarda tutti, anche gli iperdotati. Tra gli obiettivi previsti vi è anche la cura degli spazi comuni (si prevede la realizzazione di un orto botanico). Patto educativo territoriale con i genitori per essere loro stessi operatori all'interno degli atelier con forte orientamento all'acquisizione e sviluppo di abilità digitali, ma anche di attività creative, come la musica ad esempio. Laboratori aperti 7 gg. su 7. Formazione del gruppo sia in ambito pedagogico che scientifico. Durata del progetto: 4 anni. Obiettivo è anche la sostenibilità del progetto dopo i 4 anni. 9147 minori coinvolti.</p> <p>Budget Costo complessivo previsto: € 2.556.952,52 di cui € 409.887,00 in cofinanziamento tra i vari partner.</p> <p>Contesto di riferimento Città che hanno enti per la divulgazione scientifica, oltre che la presenza di disagio minorile e povertà educative specifiche. Lo spazio individuato per l'atelier creativo prevede il riuso di un'aula semi abbandonata facilmente accessibile per il suo riutilizzo anche durante l'extrascuola. Per la città di Padova sono state individuate due aule, una alla Guizza e l'altra all'Arcella. Nonostante la presenza di molti partner e i tempi ristretti di progettazione (due mesi circa), si è raggiunto un obiettivo importante, quello della condivisione delle competenze di ciascuno, con particolare attenzione alla diffusione delle capacità tecnologiche e delle</p>

	abilità STEM.
Presidente Scarso	Ringrazia il relatore per l'eshaustiva esposizione e passa la parola per gli interventi rispettivamente ai consiglieri Ferro, Luciani, Gabelli,
Ferro	Si complimenta con gli estensori dell'ambizioso progetto esposto, che rientra nei desiderata di questa Amministrazione Comunale. Come referente della Commissione Sport, propone anche l'inserimento della pratica sportiva all'interno del progetto.
Luciani	Evidenzia che si tratta di un bellissimo progetto, che risponde alle perplessità manifestate in precedenza. Prevede la presenza dei genitori, utilizza la tecnologia, traduce in sintesi ciò di cui il territorio ha bisogno.
Gabelli	Ringrazia i relatori, si augura che i progetti vengano accolti. E' favorevole alla formazione al lavoro con lo sviluppo di soft skills (competenze trasversali, ndr.), acquisibili in età giovanile e oggi molto apprezzate per trovare lavoro in futuro. Su questo progetto è particolarmente attento per sensibilità personale e curriculum di studi. Manifesta solo una perplessità. Tra i soggetti partecipanti vi è anche l'Associazione Alisolidali, il cui Presidente fa anche parte di Cariparo; chiede se vi siano i presupposti di incompatibilità, essendo la Fondazione Cariparo tra i finanziatori del progetto.
Scaboro	Risponde che questo aspetto è stato esaminato in fase di elaborazione del progetto. La Fondazione non è direttamente coinvolta nelle attività di selezione, sono stati rassicurati in tal senso.
Presidente Scarso	Conclusa la presentazione, passa la parola a Fabio Rocco, referente locale dell'Associazione Diapason per illustrare il progetto "La mia scuola è differente".
Rocco	<p>Espone i punti chiave come segue:</p> <p>Il progetto è nato dallo scambio di esperienze durante un recente convegno del Ministero della Pubblica Istruzione a Milano, che si poneva come focus l'intervento nelle periferie delle città contro la dispersione scolastica.</p> <p>Coinvolge una quantità di soggetti su tre città: Milano, Torino e Padova provenienti da Istituti Comprensivi, dal terzo settore, da partner istituzionali.</p> <p>Sono previsti interventi di interazione con l'Università e la presenza di soggetti valutatori, come l'Associazione Codici, Ente di Ricerca indipendente dell'area Lombarda, specializzata nella valutazione di progetti nel sociale.</p> <p>Ente capofila è l'Associazione Cooperativa Sociale Diapason, con sede a Milano.</p> <p>E' un percorso condiviso che è partito da un ampio processo di analisi di bisogni molto simili, individuati in aree periferiche delle tre città coinvolte, realizzato dalla collaborazione virtuosa di istituti scolastici, enti locali e del terzo settore, imprese e associazioni dei genitori.</p> <p>I territori sono stati individuati in 12 quartieri ubicati nelle tre città, con presenza di immigrati, sacche di disagio, alunni con difficoltà, scuole ghetto, presenza di importanti trasformazioni urbanistiche, tessuto socioeconomico orientato ai settori dell'informatica e quindi un potenziale interlocutore. A Padova i quartieri interessati sono quelli della Stanga, Forcellini e Camin, con il coinvolgimento del Settimo Istituto Comprensivo, rappresentato da una popolazione studentesca di circa 4200 bambini e ragazzi in età compresa tra i 5 e i 14 anni. Destinatari indiretti del progetto sono le 11 Associazioni di genitori presenti, 87 soggetti della rete, 306 volontari e 48 aziende.</p> <p>Le azioni previste sono 5:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Scuola 2.0": soggetto prevalente e trasversale il Politecnico di Milano. Prevede la riconversione partecipata dei plessi scolastici e di aree esterne, con processi che porteranno gli alunni, genitori e docenti a rendere più belle le loro scuole (focus group su Scuola Giovanni XXIII e Camin in particolare); 2. "Laboratorio di scuola aperta": apertura pomeridiana della scuola, con laboratori che curano aspetti creativi e scientifici. Interventi strutturali, di dopo scuola, formazione dei docenti; 3. "Risorse di famiglia": coinvolge l'azione dei genitori con percorsi teatrali, cinematografici, di formazione alla genitorialità e sostegno alle problematiche di genitori con alunni BES. Era richiesto di lasciare una eredità alla fine del bando (in questo progetto si sono previste azioni mirate a lasciare in eredità strutture architettoniche e formazione); 4. "La mia scuola non va in vacanza": campus estivi con prevalenza di attività scientifiche all'Istituto Pacinotti, tecnologiche al Forcellini e artistiche a Camin; 5. "La mia comunità è la mia scuola": laboratori che mettono in rapporto la comunità territoriale con la scuola attraverso percorsi di conoscenza del territorio, per creare comunità. Nel progetto è previsto il coinvolgimento del quartiere della Stanga, ma potenzialmente può essere ampliato alla cittadinanza intera. Ad esempio, una delle sotto azioni previste è la creazione di biblioteche digitali con le risorse delle scuole, con la costruzione di storie di quartiere realizzate dagli alunni.

	<p>Ricadute</p> <p>L'idea è di coinvolgere all'interno del progetto imprese, soggetti commerciali piccoli e grandi legandoli alla scoperta del territorio.</p> <p>Costo complessivo del progetto: € 2.536.481,81. Per il comune di Padova l'importo previsto è di circa € 800.000,00.</p>
Presidente Scarso	Chiede se siano richiesti dei chiarimenti.
Mosco	<p>Vuole conoscere dall' Assessore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con quali criteri ha deciso la collaborazione ai singoli progetti. • se l'ubicazione esatta della cooperativa GEA è in via dei Menabuoi. <p>Pone inoltre una domanda di natura politica che esula dalla qualità dei progetti. Fa riferimento alla proposta di indirizzo già avanzata dal loro Gruppo, in sede di discussione per l'approvazione del Bilancio, di procedere al potenziamento di centri estivi per famiglie curate direttamente dal Comune. Si chiede come mai invece si sia scelto di collaborare con enti esterni.</p> <p>Prende atto di alcune scelte di partnership con cui si sente in disaccordo.</p>
Bruni	Conferma che si tratta della vecchia sede dell'associazione GEA, anche se adesso si è trasferita ad altro indirizzo.
Piva	<p>Informa che l'Amministrazione e in particolare l'Assessorato sono stati interpellati, in quanto le Associazioni sono venute a presentare i progetti a cui il Comune ha dato il consenso, soprattutto per l'attenzione alle famiglie e ai ragazzi di quartieri dove maggiormente sono evidenti le povertà culturali.</p> <p>Per quanto attiene i centri estivi, ci sono ancora ma non sono gestiti direttamente, il Comune offre solo gli spazi delle scuole comunali alle varie Associazioni.</p>
Mosco	Vuole capire come mai il Comune abbia privilegiato progetti che attingono a determinate sfere di intervento.
Piva	Fa notare che la partecipazione del Comune è richiesta dal bando. Il Comune sceglie di parteciparvi o meno, sono progetti differenti, se vincessero tutti farebbe solo piacere, ma la concorrenza è altrettanto ampia. I bandi sono sia regionali che nazionali.
Mosco	Desidera conoscere la scadenza dei termini di presentazione dei bandi.
Piva	Riferisce che la data prevista era il 9 febbraio scorso.
Berno esce alle ore 17,40	
Ferro	<p>Non ha notato riferimenti all'ambiente, territorio e agricoltura, perché ritiene sia importante soprattutto per le giovani generazioni.</p> <p>Chiede inoltre se vi siano iniziative in proprio da parte del Comune, in particolare se vi sia una soggettività comunale impegnata nella ricerca di bandi.</p>
Piva	Informa che il Comune è sempre alla ricerca di bandi utilizzabili. Non si è avuto il tempo per partecipare in quanto l'insediamento dell'Amministrazione Comunale è avvenuto a bandi già scaduti. Sono attenti alla ricerca di queste opportunità che forniscono le risorse necessarie. Quelle che ci sono non si possono sfruttare per la progettazione. Per le iniziative particolari bisogna progettare. Quello che è stato vinto per la fascia 0-6 è mirato a questo. Il modello che si è pensato era di asilo nido e infanzia integrato e occorre le risorse per poterlo avviare. Le risorse sono state reperite grazie ai bandi.
Cocchi	Ricorda che vi è anche l' Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo del Ministero Affari Esteri, che finanzia progetti di educazione alla cittadinanza globale dove il Comune può reperire finanziamenti mirati.
Bruni	Specifica che sono partner del progetto Erasmus+ Sport a supporto delle Associazioni sportive per contrastare il disagio scolastico, sperano di coinvolgere anche le scuole e quindi il Comune.
Luciani	Ringrazia l'Assessore. Ribadisce il ruolo importante della famiglia. Ben vengano i progetti che li supportano nel loro difficile ruolo. Chiede l'opinione dell'Assessore su una riflessione che riguarda, a suo avviso, la mancanza dello Stato per cui l'Ente Pubblico è costretto ad interagire con ONG, Associazioni, Cooperative, volontariato; evidenzia inoltre che molte cifre dei progetti verranno stanziati per la formazione degli operatori, piuttosto per quanti dovrebbero fruirne totalmente (bambini, genitori).
Pellizzari	Chiede se nell'attuazione di questi bandi si sia tenuto conto – cita - “dei finanziamenti regionali di € 31.000.000,00 che anche quest'anno la Regione Veneto ha stanziato ai servizi per la prima infanzia e Scuole materne non Statali del Veneto, finanziamenti che derivano dal Fondo Regionale - categorie sociali. Il Veneto ha quindi stanziato risorse per le proprie Istituzioni Scolastiche per la prima infanzia che conta 794 nidi e oltre 1.100 scuole materne non statali per una popolazione scolastica di circa di 84.000 bambini al di sotto dei 6 anni. Una quota dei finanziamenti è infine destinata all'assunzione di insegnanti di sostegno per favorire l'integrazione di bambini con disabilità”. Quanto letto è per puntualizzare ciò che è stato fatto dalla Regione in merito. E' altresì vero, a suo parere, che vi sono delle scuole che fanno tante attività. Cita ad esempio la Scuola del Portello, dove genitori e insegnanti hanno istituito la Piccola Orchestra del Portello.

Presidente Scarso	Ringrazia per quanto è stato fatto fino a questo momento e a proposito anticipa che vi sarà un incontro della IV Commissione il 23 marzo prossimo, in cui ha coinvolto un esperto demografo e rappresentanti delle scuole paritarie che riguarderà sia i finanziamenti che il drammatico calo demografico della fascia d'età 0-6 che si registra nella città di Padova.
Ferro	Desidera sapere a quanti bandi l'Ente ha partecipato.
Piva	Risponde che il Comune ha partecipato e ottenuto i finanziamenti per il progetto dedicato alla fascia d'età 0-6 anni. Ritiene che la partecipazione ai bandi siano opportunità da cogliere. I finanziamenti vanno a coprire le spese, l'attività ha una ricaduta sul territorio con buone pratiche che rimangono all'interno della scuola e fanno maturare ed educare una intera società. Nel progetto 0-6 vi saranno i finanziamenti per ristrutturare e integrare l'asilo e la scuola materna "Arcobaleno". È un buon esempio che si può replicare. Anche l'investimento nella formazione ha una ricaduta nel tempo.
Presidente Scarso	Ringrazia i relatori, augura loro successo e la possibilità per tutti di realizzare i rispettivi progetti. L'incontro ha messo in evidenza molte realtà attive. Molto lavoro è già stato fatto da tutte le Amministrazioni che si sono succedute, ma c'è ancora tanto da fare. Si augura che i progetti ottengano i finanziamenti, che le buone idee ascoltate siano contenute di altre iniziative per i prossimi anni. E' una microrete da sollecitare per gli sviluppi successivi. Ringrazia infine i partecipanti e conclude la seduta alle ore 17,55

La Presidente della IV Commissione
Meri Scarso

La segretaria verbalizzante
Antonina Saja